

**TARSU 2001. Riscossioni totali in c/competenza di TARSU e riscossioni in c/competenza dei recuperi TARSU anni precedenti**

(importi in milioni di lire)

Regione	TARSU		N. Enti esaminati	N. Enti con recuperi maggiori di 0	Incid. dei recuperi sul totale
	Totale	Recuperi anni precedenti			
PIEMONTE	288.424	27.285	77	33	9,46%
LOMBARDIA	590.709	30.722	202	80	5,20%
LIGURIA	212.648	12.706	30	15	5,98%
VENETO	244.024	6.377	124	50	2,61%
FRIULI-V. GIULIA	31.278	457	27	14	1,46%
EMILIA ROMAGNA	436.697	10.630	92	53	2,43%
TOSCANA	397.030	10.274	96	42	2,59%
UMBRIA	66.551	2.877	18	7	4,32%
MARCHE	103.942	1.170	38	7	1,13%
LAZIO	255.948	4.208	66	15	1,64%
ABRUZZO	44.257	992	28	3	2,24%
MOLISE	3.015	100	5	1	3,32%
CAMPANIA	61.194	1.591	126	15	2,60%
PUGLIA	182.413	11.294	125	27	6,19%
BASILICATA	8.396	243	14	4	2,89%
CALABRIA	6.504	271	43	5	4,17%
SICILIA	10.703	825	109	12	7,71%
SARDEGNA	29.077	850	35	8	2,92%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.972.810</b>	<b>122.872</b>	<b>1.255</b>	<b>391</b>	<b>4,13%</b>

In quest'ultima tabella sono riportati, distinti per Regione, gli importi delle riscossioni della TARSU in conto competenza dell'anno 2001, la parte di questi importi relativi ai recuperi del tributo degli anni precedenti e l'incidenza degli importi relativi ai recuperi sugli accertamenti globali in conto competenza.

Le riscossioni relative ai recuperi rappresentano, nell'insieme, il 4,13% del totale delle riscossioni in conto competenza del 2001: oltre un punto e mezzo percentuale in meno rispetto all'incidenza degli accertamenti relativi ai recuperi sul totale degli accertamenti della TARSU in conto competenza.

### 3.5 Gestione delle spese di parte corrente

#### 3.5.1 Quadro complessivo delle spese correnti

La gestione di competenza dell'esercizio 2001 mostra (v. tab. 11), rispetto all'anno precedente e per il complesso degli Enti locali esaminati, aumenti consistenti per pagamenti (8,60%) e impegni (7,42%) e, più contenuti, per residui (4,46%). I dati sono fortemente influenzati da quelli relativi ai Comuni per il loro maggior peso in termini assoluti. Considerando il rapporto di composizione degli impegni (desumibile dalla tab. 1), si notano la quota preponderante dei Comuni (83,59%), quella modestissima delle Comunità montane (0,88%) e quella pur significativa delle Province (15,53%) che comunque, ai fini della determinazione degli andamenti, ha un peso proporzionato alla propria consistenza.

Gli impegni nel comparto (v. tab. 1) sono aumentati da lire 69.560 miliardi nel 2000, a lire 74.719,3 miliardi nel 2001 e tale crescita, come detto, è prevalentemente da mettere in rapporto all'andamento della spesa dei Comuni, passata da 59.285,4 a 62.454,7 miliardi di lire, mentre in termini percentuali l'aumento maggiore è delle Province (19,58%), seguito da quello delle Comunità montane (15,83%) e dei Comuni (5,35%).

I pagamenti (53.923,4 miliardi, tab. 2) segnalano un aumento dell'8,60%, particolarmente significativo di una maggiore attività amministrativa per procedimenti di spesa conclusi nell'esercizio, che mostra una inversione della tendenza notata nel 2000, anno in cui vi era stato un decremento dei pagamenti dell'1,59%. Notevole l'impennata dei pagamenti delle Province (22,5%), che nel 2000 segnavano invece una diminuzione del 6,5%.

Per effetto degli aumentati pagamenti, i residui formati nella gestione di competenza del 2001 (20.796 miliardi di lire, tab. 3) sono cresciuti del 4,46%, in misura più contenuta che non nel 2000, in cui avevano fatto registrare incrementi del 13,72%.

I residui pregressi fanno rilevare, al termine dell'esercizio 2001, aumenti di impegni (7,97%, tab. 4), pagamenti (9,74%, tab. 5) e degli stessi residui (5,68%, tab. 6).

La gestione dei residui (dell'esercizio e dei precedenti) mostra nel comparto, al termine del 2001, l'importo di 33.551 miliardi (tab. 7), aumentato del 4,92% rispetto al 2000, esercizio in cui peraltro si era notata, nei confronti di quello precedente, una più ampia variazione del 9,09%. Il continuo accrescimento dei residui passivi di parte corrente potrebbe denotare perduranti ed accresciute difficoltà amministrative degli Enti nella gestione della spesa di funzionamento che, per sua natura, dovrebbe concludersi con pagamenti nell'esercizio di competenza e nel successivo. Le difficoltà amministrative potrebbero anche determinare, in parte, una insufficiente azione di riaccertamento dei residui, alla quale peraltro le amministrazioni non avrebbero interesse o, addirittura, avrebbero un interesse contrario come nel caso di insufficiente equilibrio di bilancio, con il risultato di far considerare formalmente esistenti, e quindi da effettuare, spese sostanzialmente non dovute per varie cause (prescrizione, ingiustificato inadempimento del terzo cui è connesso l'impegno assunto dall'amministrazione).

Considerando ora la gestione complessiva (per competenza e residui) delle tre categorie di Enti, i pagamenti totali sono stati nel 2001 di 71.034,55 miliardi di lire (tab. 8) e, rispetto al precedente esercizio, presentano un aumento dell'8,87%.

Una notazione cautamente positiva è offerta dall'indicatore che misura la realizzazione degli impegni di competenza delle tre categorie di Enti esaminati (72,17%, tab. 9), cresciuto di 79 centesimi di punto percentuale: è risultata così invertita la tendenza dell'esercizio 2000 in cui il tasso di realizzazione dei medesimi impegni era diminuito di quasi tre punti.

Anche il tasso di smaltimento dei residui nel 2001 è cresciuto di 92 centesimi di punto percentuale, meno che nell'anno precedente, ma permane a livelli modesti (57,29%, tab. 10).

**Tab. 1 - Impegni in conto competenza**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	9.707.874	11.608.200	19,58
Comuni	59.285.472	62.454.783	5,35
Comunità montane	566.640	656.362	15,83
<b>Totali</b>	<b>69.559.986</b>	<b>74.719.345</b>	<b>7,42</b>

**Tab. 2 - Pagamenti in conto competenza**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	5.893.886	7.219.756	22,50
Comuni	43.363.387	46.256.275	6,67
Comunità montane	395.018	447.388	13,26
<b>Totali</b>	<b>49.652.291</b>	<b>53.923.419</b>	<b>8,60</b>

**Tab. 3 - Residui in conto competenza**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	3.813.988	4.388.444	15,06
Comuni	15.922.085	16.198.508	1,74
Comunità montane	171.622	208.974	21,76
<b>Totali</b>	<b>19.907.695</b>	<b>20.795.926</b>	<b>4,46</b>

**Tab. 4 - Impegni in conto residui**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	5.206.288	6.116.365	17,48
Comuni	22.113.803	23.447.950	6,03
Comunità montane	342.433	301.805	-11,86
<b>Totali</b>	<b>27.662.524</b>	<b>29.866.120</b>	<b>7,97</b>

**Tab. 5 - Pagamenti in conto residui**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	2.521.650	2.877.811	14,12
Comuni	12.885.416	14.068.912	9,18
Comunità montane	185.629	164.416	-11,43
<b>Totali</b>	<b>15.592.695</b>	<b>17.111.139</b>	<b>9,74</b>

**Tab. 6 - Residui in conto residui**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	2.684.638	3.238.554	20,63
Comuni	9.228.387	9.379.038	1,63
Comunità montane	156.804	137.389	-12,38
<b>Totali</b>	<b>12.069.829</b>	<b>12.754.981</b>	<b>5,68</b>

**Tab. 7 - Residui totali al 31 dicembre 2001**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	6.498.626	7.626.998	17,36
Comuni	25.150.472	25.577.546	1,70
Comunità montane	326.426	346.363	5,46
<b>Totali</b>	<b>31.975.524</b>	<b>33.550.907</b>	<b>4,92</b>

**Tab. 8 - Pagamenti totali (residui + competenza)**

(importi in milioni di lire)

ENTI	2000	2001	Variazione %
Province	8.415.536	10.097.567	19,99
Comuni	56.248.803	60.325.187	7,25
Comunità montane	580.647	611.804	5,37
<b>Totali</b>	<b>65.244.986</b>	<b>71.034.558</b>	<b>8,87</b>

**Tab. 9 - Tasso di realizzazione degli impegni di competenza**

ENTI	2000	2001
Province	60,71%	62,20%
Comuni	73,14%	74,06%
Comunità montane	69,71%	68,16%
<b>Totali</b>	<b>71,38%</b>	<b>72,17%</b>

**Tab. 10 - Tasso di smaltimento dei residui**

ENTI	2000	2001
Province	48,43%	47,05%
Comuni	58,27%	60,00%
Comunità montane	54,21%	54,48%
<b>Totali</b>	<b>56,37%</b>	<b>57,29%</b>

**Tab. 11 - Spesa corrente - Dati complessivi  
(Province - Comuni - C. Montane)**

(importi in milioni di lire)

	2000	2001	Variazione %
Impegni c/competenza	69.559.986	74.719.345	7,42
Impegni c/residui	28.996.671	29.866.120	3,00
Pagamenti c/competenza	49.652.291	53.923.419	8,60
Pagamenti c/residui	15.592.695	17.111.139	9,74
<b>Pagamenti totali</b>	<b>65.244.986</b>	<b>71.034.558</b>	<b>8,87</b>
Residui della competenza	19.907.695	20.795.926	4,46
Residui dei residui	12.069.829	12.754.981	5,68
<b>Residui totali</b>	<b>31.977.524</b>	<b>33.550.907</b>	<b>4,92</b>

### 3.5.2 Amministrazioni provinciali

#### Spese correnti complessive

Sono ora considerati i dati, tratti dai rendiconti trasmessi, su richiesta della Sezione, da 96 amministrazioni provinciali (su 100) e pervenuti in tempo utile per l'esame. Le gestioni di competenza e dei residui delle amministrazioni sono esaminate complessivamente, con aggregazione dei relativi dati per ambiti nazionale e regionali. I dati riguardanti l'esercizio 2001 sono comparati con quelli corrispondenti delle medesime amministrazioni risultanti dall'esercizio 2000, a fini di comparazione e di individuazione degli andamenti.

Le Province evidenziano, nel 2001, impegni di competenza per lire 11.608 miliardi, pagamenti totali per lire 10.097 miliardi e residui totali per 7.627 miliardi e presentano, nei confronti delle altre categorie degli Enti esaminati, i più elevati aumenti percentuali rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente 19,58%, 19,99% e 17,36%, tab. 12).

Nella gestione di competenza i pagamenti (7.219 miliardi di lire) sono cresciuti del 22,50%, ma non hanno impedito una crescita significativa (15%) dei nuovi residui, formati nello stesso esercizio.

Nella gestione dei residui, i pagamenti sono aumentati del 14,12%, ma le note positive che possono scaturire dall'accresciuta attività amministrativa di spesa, sono attenuate dalla considerazione che tali pur significativi aumenti non hanno impedito l'accrescimento dei residui pregressi (20,63%). Ciò denota, per le partite in esame, il permanere di irrisolti aspetti critici che impediscono il sollecito esito nel pagamento. I residui totali sono di conseguenza aumentati del 17,36%.

Aggregando i dati per aree geografiche, si nota che in tutte, (secondo quanto risulta da apposito prospetto nel volume degli allegati) gli impegni di competenza sono aumentati: in misura maggiore nel Nord Est (44,79%), nel Sud (20,62%), nel Centro (18,29%), mentre nel Nord Ovest si registra un modesto incremento dell'11,55% e nelle isole quello scarsamente significativo dell'1,40%.

Gli stessi dati, aggregati per Regioni, segnalano sempre variazioni positive e fanno individuare gli aumenti maggiori nel Friuli-Venezia Giulia (79,99%), nel Veneto (53,38%), nella Calabria (36,44%), nella Toscana (33,60%), nell'Emilia Romagna (30,91%), mentre gli aumenti più contenuti per gli impegni di competenza si sono verificati in Sardegna (1,35%), Sicilia (1,41%) e Molise (2,57%).

I pagamenti di competenza, esaminati per aree geografiche, presentano nel 2001 aumenti rispetto all'anno precedente nello stesso ordine manifestato per gli impegni: Nord Est 71,37%, Sud 16,27%, Centro 13,68%, Nord Ovest 13,41%, Isole 5,27%.

Gli stessi pagamenti, aggregati per Regioni, ne individuano una, il Lazio, nella quale si è verificato un decremento del 5,17%; tutte le altre segnalano aumenti compresi tra il 119,50% del Friuli-Venezia Giulia e lo 0,42% della Sardegna.

I pagamenti in conto residui segnalano aumenti nelle aree di Nord Est (27,01%), Nord Ovest (26,01%), Isole (19,02%), Centro (5,74%) ed, invece, un decremento del 5,76% al Sud, determinato dai decrementi del 18,59% in Calabria e del 15,21% in Campania. Decrementi nei pagamenti dei residui vi sono stati anche in altre Regioni: nelle Marche (-12,46%), nell'Umbria (-8,02%), nel Veneto (-7,03%).

Anche i pagamenti totali, come quelli di competenza, mostrano gli aumenti maggiori nel Nord Est (56,72%) e quelli più contenuti nelle Isole (9,22%). Gli stessi pagamenti, analizzati per Regioni, presentano variazioni sempre positive e le più elevate si trovano tutte nel Nord Est: Friuli-Venezia Giulia 91,79%, Emilia Romagna 54,63%, Veneto 45,02%; seguono, ben distanziate, la Toscana con aumenti del 29,36% e la Lombardia con il 29,33%. Le variazioni più contenute sono invece nel Centro: in Umbria (0,38%) e nel Lazio (1,98%); seguono Liguria (3,72%), Sardegna (3,76%), Marche (3,96%).

Risulta la maggiore vivacità delle amministrazioni del Nord Est, che si distinguono per i migliori incrementi ottenuti per impegni e pagamenti. Le Isole, al contrario, si segnalano per gli incrementi più contenuti in tre situazioni: impegni e pagamenti di competenza e pagamenti totali.

Tab. 12 - Spesa corrente - Dati complessivi

	(importi in milioni di lire)		
	2000	2001	Variazione %
<b>Impegni c/competenza</b>	9.707.874	11.608.200	19,58
Impegni c/residui	5.206.288	6.116.365	17,48
Pagamenti c/competenza	5.893.886	7.219.756	22,50
Pagamenti c/residui	2.521.650	2.877.811	14,12
<b>Pagamenti totali</b>	<b>8.415.536</b>	<b>10.097.567</b>	<b>19,99</b>
Residui della competenza	3.813.988	4.388.444	15,06
Residui dei residui	2.684.638	3.238.554	20,63
<b>Residui totali</b>	<b>6.498.626</b>	<b>7.626.998</b>	<b>17,36</b>

### Spese correnti per interventi

Gli interventi più consistenti delle amministrazioni provinciali nel 2001 (lire 4.120,8 miliardi, tab. 13) riguardano per il secondo anno consecutivo le prestazioni di servizi, le quali rispetto al precedente esercizio sono aumentate del 36,57%; sono seguite dagli impegni per il personale (lire 2.879,4 miliardi) aumentati del 14,80%, in misura notevolmente superiore al tasso di inflazione programmato per l'esercizio, e dai trasferimenti (2.760,3 miliardi) aumentati del 15,85%.

Ad eccezione degli oneri straordinari, diminuiti del 12,02%, tutti gli altri interventi mostrano variazioni positive. Nel rapporto di composizione (tab. 14), gli impegni per prestazioni di servizi costituiscono il 35,50%, quelli per il personale il 24,81% e quelli per trasferimenti il 23,78%; complessivamente compongono l'84,09% degli interventi, mentre la parte rimanente è prevalentemente assorbita da interessi passivi (5,63%).

Aggregando i dati per aree geografiche (v. prospetti pubblicati nel volume degli allegati), si nota che l'indicato aumento del 14,80% degli impegni per il personale (intervento 1) è prevalentemente determinato dagli aumenti verificatisi al Sud (28,84%) ed al Nord complessivamente considerato (19,68%), mentre nelle Isole ed al Centro gli aumenti sono più contenuti (rispettivamente del 3,24% e del 2,86%). Aggregando gli stessi dati per Regioni, si notano gli aumenti più elevati in Calabria (40,76%), Campania (30,46%), Basilicata (29,92%), Emilia Romagna (28,87%), Piemonte (28,86%), Molise (27,21%), Abruzzo (26,50%). Altri aumenti sono compresi tra il 21,06% della Puglia e l'11,03% della Sardegna. Gli aumenti più contenuti si notano in Friuli-Venezia Giulia (0,26%) ed in Sicilia (1,21%). Nel Lazio, infine, gli impegni (212,7 miliardi), segnalano una diminuzione di lire 38,3 miliardi (pari a -15,27%), probabilmente determinata da sfasature nei tempi di spesa.

Riguardo all'incremento del 36,57% degli impegni per prestazioni di servizi (intervento 3), si nota che esso è prevalentemente influenzato dagli aumenti verificatisi al Nord (46,96%) ed al Centro (40,90%), mentre al Sud l'incremento è del 23,84% ed appena apprezzabile nelle Isole (2,03%). Disaggregando il dato del Nord, si nota nell'area del Nord Est l'incremento notevolmente più elevato del 76,33%, scaturito da consistenti incrementi del 140,71% nel Friuli-Venezia Giulia, del 73,88% nel Veneto e del 63,70% nell'Emilia Romagna. Per le altre Regioni si segnalano gli aumenti verificatisi in Toscana (68,99%), Emilia Romagna (63,70%), Calabria (38,79%), Campania (37,68%), Marche (37,62%), Piemonte (33,43%), Lombardia (32,74%). Restanti aumenti sono compresi tra il 29,08% nel Lazio ed il 4,73% nella Basilicata. Nelle rimanenti Regioni, invece, si sono avuti decrementi dell'1% in Sicilia, del 10,17% nell'Umbria e del 29,30% nel Molise. Conclusivamente, le prestazioni di servizi aumentano considerevolmente al Nord e restano pressoché stazionarie nelle isole.

Per i trasferimenti (intervento 5), l'aumento del 15,85% in ambito nazionale, risulta da quelli del 52,62% nel Nord Est, del 25,48% nel Sud e del 24,05% nel Centro. Nelle Isole e nel Nord Ovest si notano, invece, decrementi del 14,44% e del 10,37%. L'esame degli stessi dati per Regioni, fa individuare gli incrementi più elevati nel Friuli-Venezia Giulia (130,47%), nel

Veneto (115,27%), nel Molise (89,69%) e nell'Umbria (53,58%); al contrario, si notano decrementi in Sicilia (-8,25%), nel Lazio (-10,07%), nella Basilicata (-16,86%), in Piemonte (-29,98%) e in Sardegna (-36,25%). Le politiche dei trasferimenti delle Province risultano ampiamente diversificate, con notevoli incrementi nel Nord Est e consistenti decrementi nel Nord Ovest e nelle Isole

Può essere di qualche interesse l'esame degli impegni per interessi passivi ed oneri finanziari diversi (intervento 6), di complessive lire 654 miliardi, con aumento dell'1,12% rispetto al precedente esercizio 2000. L'aumento è concentrato nelle Isole (20,72%) e nel Sud (5,37%), mentre nelle rimanenti aree si notano decrementi: nel Nord Ovest dello 0,05%, nel Centro dell'1,74%, nel Nord Est del 4,34%. I maggiori incrementi si notano in Sicilia (48,24%) ed in Calabria (22,92%). Dall'analisi scaturiscono ulteriori elementi che fanno individuare accresciute difficoltà gestionali delle amministrazioni meridionali ed insulari, per l'aumento delle risorse da destinare ad interessi ed oneri finanziari. Al contrario, diminuiscono le difficoltà al Nord ed al Centro.

Gli impegni per oneri straordinari della gestione corrente (intervento 8), per complessivi 197,8 miliardi, sono diminuiti del 12,02%, ma il decremento riguarda le aree del Sud (-45,91%) e quelle del Centro (-37,76) ed in misura meno consistente quelle del Nord Ovest (-10,09%). Si sono avuti, invece, aumenti nel Nord Est (87,24%) e nelle Isole (69,37%). Negli ambiti regionali del Veneto e della Sicilia il peso degli oneri è più che raddoppiato, essendo aumentato del 113,61% e, rispettivamente, del 112,24%.

Le imposte e tasse (intervento 7), segnalano impegni di 228,6 miliardi e, rispetto al precedente esercizio, aumenti del 6,73% che risultano da prevalenti incrementi nel Nord Est (10,88%), nel Nord Ovest (9,78%), nel Centro (6%), rispetto a quelli più contenuti verificatisi nelle Isole (4,80%) e nel Sud (0,60%). Gli incrementi maggiori si notano in Calabria (119,92%), Umbria (50,17%), Molise (24,09%) ed Emilia Romagna (22,88%); quelli più contenuti nel Veneto (0,19%), in Puglia (1,38%) e nel Friuli-Venezia Giulia (2,29%). Si sono, invece, avuti decrementi in Liguria (-0,23%), nel Lazio (-9,34%) e nella Campania (-24%).

**Tab. 13 - Impegni di competenza per interventi**

(importi arrotondati al milione di lire)

Interventi	2000	2001	Variazione %
Personale	2.508.306	2.879.473	14,80
Acquisto beni consumo e materie prime	366.902	405.373	10,49
Prestazione di servizi	3.017.418	4.120.790	36,57
Utilizzo beni di terzi	346.540	361.394	4,29
Trasferimenti	2.382.680	2.760.344	15,85
Interessi passivi e oneri finanziari	646.786	654.015	1,12
Imposte e tasse	214.173	228.583	6,73
Oneri straordinari	224.817	197.797	-12,02
Ammortamenti di esercizio	180	342	90,00
Fondo svalutazione crediti	72	89	23,61
Fondo di riserva	0	0	0
<b>Totale impegni competenza</b>	<b>9.707.874</b>	<b>11.608.200</b>	<b>19,58</b>

**Tab. 14 - Composizione percentuale degli impegni per interventi**

Interventi	2000	2001
Personale	25,84%	24,81%
Acquisto beni consumo e materie prime	3,78%	3,49%
Prestazione di servizi	31,08%	35,50%
Utilizzo beni di terzi	3,57%	3,11%
Trasferimenti	24,54%	23,78%
Interessi passivi e oneri finanziari	6,66%	5,63%
Imposte e tasse	2,21%	1,97%
Oneri straordinari	2,32%	1,70%
Ammortamenti di esercizio	0,00%	0,00%
Fondo svalutazione crediti	0,00%	0,00%
Fondo di riserva	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

**Spese correnti per funzioni**

Gli stessi impegni sulla competenza del 2001, esaminati per funzioni (tab. 15), mostrano aumenti in ciascuna di esse ed in percentuale maggiore per i trasporti che quasi raddoppiano (98,27%) la consistenza che avevano nell'esercizio 2000. Altra variazione percentualmente consistente (84,27%) concerne gli impegni per lo sviluppo economico (lire 1.274 miliardi). Le altre sette funzioni presentano aumenti compresi tra il 17,15% per la gestione del territorio e l'1,66% per cultura e beni culturali.

Nel rapporto di composizione, le funzioni generali di amministrazione (26,55%, tab. 16), pur perdendo oltre quattro punti percentuali rispetto all'esercizio 2000, restano la componente maggiore (lire 3.082 miliardi), seguita dall'istruzione pubblica (22,15%) che ha perso oltre due punti percentuali, dalla gestione del territorio (12,59%), rimasta sui livelli dell'anno precedente, mentre i trasporti conseguono la quota dell'11,34% e migliorano di 4 punti percentuali e mezzo quella dell'esercizio precedente, in conseguenza del significativo impulso dato all'azione amministrativa nel settore. Anche gli impegni per lo sviluppo economico crescono di quasi quattro punti percentuali sul precedente esercizio e si avvicinano all'11%. Le altre funzioni, rispetto al precedente esercizio, presentano quote in lieve calo, sempre inferiore a tre quarti di punto percentuale: la tutela ambientale, con il 7,13% degli impegni, perde 59 centesimi di punto; il settore sociale (3,68%) perde 17 centesimi di punto; la cultura ed i beni culturali (2,88%) perde 51 centesimi di punto; il settore turistico, sportivo e ricreativo (2,70%) perde 10 centesimi di punto.

L'analisi dei medesimi impegni per aree geografiche e per Regioni, segnala per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (funzione 1, v. tab. nel volume degli allegati) l'importo di lire 3.082 miliardi ed un aumento del 3,13%, derivante dagli incrementi verificatisi nelle Isole (6,81%) e, tra di esse, particolarmente in Sicilia (9,27%), nel Nord Ovest (6,74%) e nel Centro (6,02%). Nel Nord Est e nel Sud, invece, si sono verificati decrementi rispettivamente del -2,75% e dell'1,26%. Gli aumenti maggiori sono in Calabria (16,82%), Abruzzo (16,26%) e Molise (11,25%). I decrementi, in Sardegna (-0,97%), Emilia Romagna (-1,52%), Friuli-Venezia Giulia (-12,43%) e Campania (-17,95%). Le spese generali di amministrazione nel complesso crescono moderatamente, ma si riducono per le amministrazioni della Campania e delle Regioni del Nord Est.

L'istruzione pubblica (funzione 2, v. tab. nel volume degli allegati), mostra impegni per lire 2.571 miliardi ed un aumento del 7,51%, che si riscontra in tutte le aree geografiche: 14,25% nel Nord Ovest, 7,01% nel Sud, 6,80% nel Centro, 2,55% nelle Isole e 2,39% nel Nord Est. Gli aumenti maggiori nelle Marche (62,58%), in Umbria (56,70%), in Calabria (50,03%). Rimanenti aumenti sono compresi tra il 21,61% in Lombardia e lo 0,18% in Emilia Romagna. In Campania, gli impegni corrispondono a quelli dell'anno precedente. Si sono avuti, invece, decrementi nel Lazio (-21,21%) ed in Sardegna (-14,10%). Più sinteticamente, le spese per

l'istruzione pubblica, moderatamente cresciute nel complesso, mostrano consistenti diminuzioni nel Lazio ed in Sardegna.

Cultura e beni culturali (funzione 3, v. tab. nel volume degli allegati) hanno impegni per lire 334 miliardi, che si trovano al penultimo posto nella scala del rapporto di composizione (tab. 16); presentano un modesto incremento dell'1,66%, derivante da prevalenti aumenti verificatisi nelle aree del Nord Est (14,27%), del Nord Ovest (10,43%) e del Sud (9,77%), rispetto ai decrementi nelle Isole (-5,26%) e nel Centro (-12,96%). Gli incrementi maggiori sono stati conseguiti dalle amministrazioni del Piemonte (36,59%), della Sardegna (31,12%), del Lazio e della Puglia (con la medesima percentuale del 19,91%) e del Friuli-Venezia Giulia (17,63%). Gli altri aumenti sono compresi tra il 15,36% dell'Emilia Romagna e l'1,13% della Basilicata. I decrementi, invece, si sono verificati in Umbria (-0,94%), Abruzzo (-1,49%), Calabria (-6,57%), Sicilia (-13,33%) e Marche (-51,18%).

Gli impegni nel settore turistico, sportivo e ricreativo (funzione 4, v. tab. vol. all.), pur cresciuti del 15,08%, sono ancora, come nel 2000, all'ultimo posto nel rapporto di composizione (2,70%, v. tab. 16). Con eccezione per l'area insulare, nella quale si è avuto un decremento dello 0,22% determinato da quello della Sardegna (-43,09%), nelle altre aree si sono registrati incrementi: del 39,37% nel Centro, del 32,71% nel Nord Ovest, del 16,85% nel Sud e del 5,93% nel Nord Est; gli incrementi maggiori in Toscana (57,65%), Campania (49,84%) e in Piemonte (44,42%). Gli altri aumenti sono compresi tra il 28,85% della Liguria ed il 5,87% della Basilicata. I decrementi, oltre quello già indicato in Sardegna, si notano in Calabria (-8,72%) e nelle amministrazioni del Molise (-64,94%).

I trasporti (funzione 5, tab. vol. all.), al quarto posto nel rapporto di composizione degli impegni di competenza (11,34%, tab. 16) con lire 1.316,7 miliardi, segnalano un aumento del 98,27%, determinato da quello particolarmente elevato (2.805,72%) nel Nord Est e da quello considerevole (107,02%) nel Centro. Nelle altre aree si notano decrementi: 1,54% nel Sud; 20,70% nel Nord Ovest; 28,34% nelle Isole. Considerando gli stessi dati aggregati per Regioni, si notano gli aumenti più ampi nel Friuli-Venezia Giulia (8.503,66%), in Emilia Romagna (2.885,87%), nel Veneto (1.722,96%), in Toscana (878,44%), in Abruzzo (873,04%). Altri aumenti compresi tra il 33,36% in Puglia ed il 4,31% nelle Marche. Decrementi si notano in 7 ambiti regionali e sono compresi tra lo 0,79% dell'Umbria e il 90,38% del Molise. La politica dei trasporti fa notare incrementi più sostenuti nelle tre Regioni del Nord Est, in Abruzzo ed in Toscana. Gli aumenti prevalgono sulle pur consistenti riduzioni verificatesi in sette Regioni, quattro delle quali sono comprese nell'area meridionale.

La gestione del territorio (funzione 6, tab. vol. all.), ha impegni per lire 1.461,7 miliardi, che si collocano al terzo posto nel relativo rapporto di composizione (12,59%, tab. 16) e mostrano incrementi del 17,15%, derivanti da aumenti presenti in tutte le aree geografiche. In particolare, si hanno incrementi del 25,65% nel Centro; del 22,77% nel Sud; del 20,61% nel Nord Est; del 13,27% nel Nord Ovest; dello 0,96% nelle Isole. L'esame degli stessi dati per Regioni, fa rilevare gli incrementi più elevati in Calabria (38,91%), Puglia (37,14%), Umbria (35,47%), Toscana (31,88%) ed altri compresi tra il 29,01% in Abruzzo ed il 2,55% in Friuli-Venezia Giulia. Decrementi si notano in Sicilia (-0,52%) ed in Liguria (-2,18%). Crescono gli impegni per la gestione del territorio con una netta prevalenza nell'area centro meridionale rispetto a quella settentrionale, mentre restano pressoché stazionari nelle Isole.

La tutela ambientale (funzione 7, tab. vol. all.) ha impegni per lire 827,8 miliardi, aumentati del 10,44% rispetto al precedente esercizio, i quali nel rapporto di composizione delle varie funzioni occupano il sesto posto (7,13%, tab. 16). Con eccezione limitata all'area centrale, nella quale si è verificato un decremento del 5,12%, determinato da quello particolarmente consistente (-30,87%) rilevato nel Lazio, nelle altre aree si notano invece incrementi compresi tra il 2,21% delle Isole ed il 26,28% del Sud. L'esame degli stessi impegni per Regioni fa individuare gli aumenti più elevati in Campania (78,68%), Piemonte (27,79%), Marche (23,23%), Liguria (23,18%), mentre gli altri sono compresi tra il 16,97% dell'Emilia Romagna ed il 4,18% del Veneto. Decrementi, oltre quello già

segnalato nel Lazio, si notano nel Molise (-44,27%) ed in Sicilia (-1,85%). Aumenta la spesa per tutela ambientale al Sud, al Nord e molto moderatamente nelle Isole, mentre diminuisce al Centro.

Gli impegni nel settore sociale (lire 427,5 miliardi, funzione 8, tab. vol. all.) sono aumentati del 14,27%. L'aumento complessivo delle spese sociali include pesanti decrementi verificatisi nelle amministrazioni di alcune Regioni e particolarmente di Liguria e Molise che mostrano minore attenzione per il settore. Gli aumenti, disomogenei, si riscontrano in tutte le aree geografiche dal 2,30% del Nord Est al 30,05% del Centro. L'esame per Regioni mostra gli aumenti più elevati nelle Marche (84,50%), in Abruzzo (83,69%), in Toscana (40,24%), in Sardegna (39,80%), nel Lazio (21,03%). Altri aumenti sono compresi tra il 17,28% della Campania e lo 0,74% della Basilicata. Decrementi si notano in 6 Regioni: dallo 0,64% del Friuli-Venezia Giulia, al 56% del Molise ed al 64,78% della Liguria.

Lo sviluppo economico (funzione 9, tab. vol. all.), con impegni per lire 1.274 miliardi, si colloca al quinto posto nel rapporto di composizione (tab. 16) e presenta un consistente aumento dell'84,27%, che deriva da aumenti verificatisi nelle varie aree, con una eccezione nelle Isole in cui si è avuta una diminuzione del 30,23%. Si notano, in particolare, incrementi del 202,39% nel Sud, del 106,21% nel Nord Est, del 65,69% nel Centro e del 64,46% nel Nord Ovest. L'esame per Regioni mostra, in sette Regioni, incrementi superiori al 100%: precisamente 349,19% in Campania, 316,96% in Calabria, 269,63% nel Veneto, 264,72% nel Molise, 190,95% in Umbria, 150,83% in Liguria, 115,41% nel Lazio. Altri aumenti sono compresi tra il 90,85% della Basilicata ed il 26,16% delle Marche. I decrementi sono concentrati nelle Isole: in Sardegna 3,63% ed in Sicilia 32,15%. Emergono ulteriori elementi negativi per le amministrazioni delle Isole, nelle quali diminuiscono le spese per lo sviluppo economico che, invece, aumentano considerevolmente nelle altre aree.

**Tab. 15 - Impegni di competenza per funzioni**

(importi in milioni di lire)

funzioni	Impegni competenza 2001	Totale impegni competenza 2001	Incidenza %
Generali di amministrazione, gestione e controllo	2.988.611	3.082.088	3,13
Istruzione pubblica	2.391.461	2.570.960	7,51
Cultura e beni culturali	328.696	334.147	1,66
Settore turistico, sportivo e ricreativo	272.082	313.102	15,08
Trasporti	664.137	1.316.783	98,27
Gestione del Territorio	1.247.783	1.461.743	17,15
Tutela ambientale	749.533	827.790	10,44
Settore sociale	374.186	427.577	14,27
Sviluppo economico	691.385	1.274.010	84,27
<b>Totali</b>	<b>9.707.874</b>	<b>11.608.200</b>	<b>19,58</b>

**Tab. 16 - Composizione percentuale degli impegni per funzioni**

(importi in milioni di lire)

Funzioni	2000	2001
Generali di amministrazione, gestione e controllo	30,79%	26,55%
Istruzione pubblica	24,63%	22,15%
Cultura e beni culturali	3,39%	2,88%
Settore turistico, sportivo e ricreativo	2,80%	2,70%
Trasporti	6,84%	11,34%
Gestione del Territorio	12,85%	12,59%
Tutela ambientale	7,72%	7,13%
Settore sociale	3,85%	3,68%
Sviluppo economico	7,12%	10,98%
Fondo di riserva	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### 3.5.3 Amministrazioni comunali

#### Spese correnti complessive

Gli impegni sul conto della competenza dell'esercizio 2001, assunti dai 1.255 Comuni ai quali si fa riferimento, ammontano a lire 62.454,7 miliardi (tab. 17) e, rispetto al precedente esercizio, aumentano del 5,35%, pari a lire 3.169,3 miliardi. I pagamenti sul medesimo conto (lire 46.256,2 miliardi) crescono del 6,67%, pari a lire 2.892,8 miliardi. La differenza tra gli indicati importi degli aumenti di impegni e di pagamenti (lire 276,5 miliardi) costituisce l'importo dell'aumento dei nuovi residui formatisi sulla competenza dell'esercizio 2001 (lire 16.198,5 miliardi), cui corrisponde una moderata variazione positiva dell'1,74% rispetto ai residui di competenza dell'esercizio precedente. L'indicato moderato incremento, oggettivamente e numericamente apprezzabile, conduce ad una valutazione di peggioramento della gestione ed alla espressione di una nota di criticità, in quanto evidenzia accresciute difficoltà nei pagamenti di competenza. Nella specie tuttavia, lo stesso incremento, considerato in base ad altro profilo comparativo, rappresenta un miglioramento rispetto all'esercizio 2000, nel quale i nuovi residui si erano accresciuti nella ben più consistente misura percentuale dell'11,79%.

I pagamenti totali (lire 60.325,1 miliardi), crescono del 7,25% e migliorano il modesto incremento dello 0,69% conseguito nell'esercizio precedente. A tale miglioramento hanno significativamente contribuito i pagamenti in conto residui, aumentati del 9,18%.

Per effetto dell'aumento nei pagamenti, migliorano il tasso di realizzazione degli impegni di competenza (74,06%), che era del 72,87% nel 2000, ed il tasso di smaltimento dei residui (60%) che era del 58,35%.

Peggiora, invece, la gestione dei residui, tanto nella competenza come già indicato, che nel conto dei pregressi nel quale aumentano dell'1,63%; in conseguenza, i residui totali (lire 25.577,5 miliardi), aumentano dell'1,70%.

L'esame degli stessi dati aggregati per aree geografiche fa notare che la crescita degli impegni di competenza (5,35%, v. tab. imp. comp. nel volume degli allegati), riscontrabile in tutte le aree, è più marcata al Sud (8,15%) e nelle aree del Nord Est (7,57%) e Nord Ovest (6,08%) ed è, invece, più contenuta nelle Isole (3,97%) e nell'area centrale (1,64%). Dall'aggregazione degli stessi dati per Regioni si notano gli aumenti più elevati degli impegni in Campania (11,29%), nel Veneto (10,83%), nel Molise (10,13%) e quelli più contenuti in Friuli-Venezia Giulia (2,84%), in Liguria (3,72%) e in Sardegna (3,79%). Nel Lazio, invece, si nota un decremento del 2,72%. Crescono, quindi, moderatamente gli impegni di competenza in tutte le aree ed in misura più contenuta in quella centrale, per effetto soprattutto dell'unico decremento evidenziato in ambito regionale dalle amministrazioni comunali del Lazio.

I nuovi residui formatisi nella gestione di competenza, aumentati dell'1,74% rispetto al precedente esercizio, presentano (v. tab. res. comp. in vol. all.), con eccezione per l'area centrale nella quale sono diminuiti del -13,93% (e, in questa, prevalentemente nel Lazio per 24,79%), generalizzati aumenti dell'11,83% nel Nord Ovest, del 10,80% nel Sud, del 4,52% nelle Isole e del 3,59% nel Nord Est. Il risultato complessivo, di modesto incremento dell'1,74%, è quindi prevalentemente influenzato dal decremento delle amministrazioni comunali del Lazio. Dall'aggregazione per Regioni, risultano miglioramenti nella formazione dei nuovi residui, oltre che nel Lazio, in Liguria (-5,38%), Friuli-Venezia Giulia (-4,28%), Sardegna (-1,46%) ed Umbria (-0,78%).

Riguardo ai residui totali, invece, migliorano solo le amministrazioni del Lazio, per le quali si è verificato un decremento del 13,14%, mentre nelle altre Regioni si notano aumenti compresi tra il 15,19% del Piemonte e l'1,45% della Sardegna (v. tab. res. pass. da riportare in vol. all.).

Per i pagamenti totali, per i quali in ambito nazionale si è avuto un incremento del 7,25% (v. tab. nel vol. all.), si notano incrementi superiori alla media nelle aree del Nord Est con l'8,80% (e, in questa, prevalentemente nel Veneto con l'11%) e del Nord Ovest con l'8,06%.

Nelle rimanenti aree, si sono avuti incrementi inferiori alla media: nel Sud del 7,10%; nel Centro del 6,86%; nelle Isole del 3,88%. L'incremento percentualmente più elevato si è avuto in Molise (18,37%); quello più basso in Sicilia (2,42%). Si accrescono i pagamenti totali, con prevalenza nell'area settentrionale rispetto a quella centro-meridionale ed in misura più contenuta nelle isole.

**Tab. 17 - Spesa corrente – Dati complessivi**

(importi in milioni di lire)

	2000	2001	Variazione %
Impegni c/competenza	59.285.472	62.454.783	5,35
Impegni c/residui	23.447.950	23.447.950	0,00
Pagamenti c/competenza	43.363.387	46.256.275	6,67
Pagamenti c/residui	12.885.416	14.068.912	9,18
<b>Pagamenti totali</b>	<b>56.248.803</b>	<b>60.325.187</b>	<b>7,25</b>
Residui della competenza	15.922.085	16.198.508	1,74
Residui dei residui	9.228.387	9.379.038	1,63
<b>Residui totali</b>	<b>25.150.472</b>	<b>25.577.546</b>	<b>1,70</b>

#### Spese correnti per interventi

Gli impegni di competenza esaminati per interventi (v. tab. 18 e 19) segnalano che le spese per il personale e le prestazioni di servizi assorbono il 71,73% del totale (70,87% nel 2000). Le prestazioni di servizi, con il 40,91% nel rapporto di composizione, continuano ad essere la componente più consistente (lire 25.550 miliardi), cresciuta dell'8,14% rispetto al precedente esercizio. I trasferimenti rappresentano il 9,60% del totale degli impegni, per cui gli altri 8 interventi costituiscono insieme il 18,67% degli stessi impegni.

Ad eccezione di tre interventi (acquisto di beni di consumo e materie prime, interessi passivi e oneri finanziari, imposte e tasse) per i quali si sono avute diminuzioni degli impegni comprese entro il -1,86% rispetto al precedente esercizio, per gli altri interventi si notano incrementi dal 2,31% per utilizzo di beni di terzi al 45,29% per il fondo di svalutazione crediti.

Gli impegni per il personale (intervento 1, v. tab. nel vol. all.), al secondo posto nel rapporto di composizione con il 30,82%, sono stati assunti per lire 19.248,6 miliardi e presentano un aumento del 4,75%, superiore al tasso di inflazione programmato. Gli aumenti sono omogeneamente distribuiti in tutte le aree geografiche (dal 3,59% delle Isole al 4,99% del Centro e del Nord Ovest), mentre dall'esame per Regioni risultano più elevati nel Molise con il 14,67%, seguiti a distanza da quelli della Toscana (5,28%), del Veneto (5,23%), del Piemonte (5,21%), mentre gli aumenti più contenuti si rinvergono in Basilicata (0,74%), in Umbria (2,77%), in Friuli-Venezia Giulia (2,92%) e in Sardegna (3,63%).

Le prestazioni di servizi (intervento 3, v. tab. vol. all.) presentano aumenti in tutte le aree ed in due con percentuale di incremento superiore a quella nazionale risultata dell'8,14%: si tratta del Sud che presenta l'incremento più elevato (15,27%) e del Nord Est (12,14%). Per le rimanenti aree gli incrementi sono al di sotto della media: Nord Ovest 7,94%; Isole 6,43%; Centro 2,72%. L'analisi per Regioni fa individuare gli incrementi più elevati in Campania (20,89%), Veneto (15,81%), Puglia (13,82%), Toscana (12,71%) ed Emilia Romagna (12,27%); quelli più contenuti in Friuli-Venezia Giulia (1,18%), Liguria (1,21%), Basilicata (4,02%), Umbria (4,68%) e Calabria (6,21%). Nel Lazio, al contrario, si è avuto un decremento del 2,38%.

I trasferimenti (intervento 5, v. tab. vol. all.) sono per consistenza al terzo posto tra i componenti degli impegni e segnalano un incremento del 5,54%, che trova riscontro nelle aree settentrionale e meridionale, mentre in quelle centrale ed insulare si individuano variazioni negative, più contenute nelle Isole (-1,40%) e, tra queste, in Sicilia (-4,02%). Il decremento dell'area centrale (-2,93%) è determinato da quello del Lazio (-22,18%), mentre le altre Regioni della stessa area hanno conseguito aumenti dal 14,88% della Toscana al 25,49% delle Marche. La

Puglia è la terza Regione che presenta una diminuzione degli impegni (-21,90%). Gli incrementi più elevati si rinvencono in Basilicata (57,71%), Veneto (27,30%), Calabria (24,47%), Molise (23,86%), Campania (18,57%) e Umbria (17,06%).

Interessi passivi ed oneri finanziari diversi (intervento 6, v. tab. vol. all.) sono al quarto posto nella scala del rapporto di composizione degli impegni dei quali costituiscono il 5,89%. Rispetto al precedente esercizio, sono diminuiti dell'1,86%. Il decremento è presente in tutte le aree, con eccezione per quella insulare, nella quale si nota, invece, un incremento del 9,56%, determinato da quello della Sicilia (13,83%). I decrementi sono compresi tra i valori di 0,66% nel Sud e 4,20% nel Nord Est. L'esame per Regioni mostra diminuzioni più elevate in Molise (-8,32%), Sardegna (-5,26%), Lombardia (-5,16%), Emilia Romagna (-5,10%), Lazio (-4,13%).

Gli impegni per acquisto di beni e servizi, al quinto posto nel rapporto di composizione con il 5,79%, sono diminuiti del -1,76% e le diminuzioni sono presenti in tutte le aree, dallo 1,40% nella insulare, al 3,89% nel Nord Ovest. I decrementi più elevati in Puglia (-9,47%), Lombardia (-4,83%), Sardegna (-4,91%), Calabria (-3,14%). Si sono verificati, invece, incrementi in sette Regioni ed i più elevati si notano in Umbria (9,76%), Molise (5,87%), Basilicata (4,83%).

Per imposte e tasse (intervento 7, v. tab. vol. all.), gli impegni, al sesto posto della scala di valori espressi dal rapporto di composizione, sono diminuiti di 58 centesimi di punto percentuale per diminuzioni presenti nelle aree del Nord Est (-5,51%), del Centro (-2,09%) e del Nord Ovest, ove il decremento appare modesto (-0,46%) in quanto le diminuzioni in Piemonte (-12,71%) e Lombardia (-6,83%) sono quasi bilanciate dal forte incremento verificatosi in Liguria (51,54%). Si sono avuti aumenti nelle aree insulare (11,72%) e meridionale (1,55%).

In ambito regionale, i decrementi più elevati, oltre quelli già indicati per il Piemonte e la Lombardia, si rinvencono nel Veneto (-7,85%), nelle Marche (-6,41%), in Emilia Romagna (-5,60%). Gli incrementi più elevati in Sardegna (15,46%), Umbria (12,17%), Molise (11,28%), Friuli Venezia Giulia (9,33%).

Gli oneri straordinari della gestione corrente (intervento 8, v. tab. vol. all.), al settimo posto nel rapporto di composizione, sono cresciuti del 12,28%. L'aumento è riscontrabile in tutte le aree, ad eccezione di quella insulare (-1,53%) e di quella centrale in cui si nota un decremento del 22,59%, determinato da quelli del Lazio (-39,91%) e dell'Umbria (-22,07%). Gli incrementi sono superiori alla media nazionale per i Comuni meridionali (27,19%), per quelli del Nord Ovest (26,34%) e del Nord Est (15,41%). Gli aumenti più elevati sono in Abruzzo (58,67%), Lombardia (57,64%), Friuli Venezia Giulia (41,82%), Campania (34,32%), Calabria (29,29%).

**Tab. 18 - Impegni di competenza per interventi**

(importi arrotondati al milione di lire)

Interventi	2000	2001	Variazione %
Personale	18.389.216	19.248.631	4,67
Acquisto beni consumo e materie prime	3.683.923	3.616.648	-1,83
Prestazione di servizi	23.625.993	25.550.002	8,14
Utilizzo beni di terzi	736.524	753.553	2,31
Trasferimenti	5.679.392	5.993.959	5,54
Interessi passivi e oneri finanziari	3.745.853	3.676.256	-1,86
Imposte e tasse	1.810.335	1.799.879	-0,58
Oneri straordinari	1.601.144	1.797.739	12,28
Ammortamenti di esercizio	8.636	11.884	37,61
Fondo svalutazione crediti	2.751	3.997	45,29
Fondo di riserva	1.705	2.235	31,09
<b>Totale impegni competenza</b>	<b>59.285.472</b>	<b>62.454.783</b>	<b>5,35</b>

**Tab. 19 - Composizione percentuale degli impegni per interventi**

Interventi	2000	2001
Personale	31,02%	30,82%
Acquisto beni consumo e materie prime	6,21%	5,79%
Prestazione di servizi	39,85%	40,91%
Utilizzo beni di terzi	1,24%	1,21%
Trasferimenti	9,58%	9,60%
Interessi passivi e oneri finanziari	6,32%	5,89%
Imposte e tasse	3,05%	2,88%
Oneri straordinari	2,70%	2,88%
Ammortamenti di esercizio	0,01%	0,02%
Fondo svalutazione crediti	0,00%	0,01%
Fondo di riserva	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### Spese correnti per funzioni

L'esame degli stessi impegni di competenza dell'esercizio 2001, elaborati per funzioni, le individua nel medesimo ordine nella scala dei valori risultanti dal loro rapporto di composizione in ciascun anno del biennio 2000 e 2001 (v. tab. 20 e 21). Hanno maggior consistenza le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (lire 17.039,1 miliardi) che costituiscono il 27,28% del totale degli impegni e sono cresciute del 7,85%, variazione superata soltanto da quella per il settore sociale (8,34%). Altri incrementi, presenti in otto funzioni, mostrano valori inferiori a quelli ora indicati. Si notano, inoltre, due diminuzioni degli impegni e precisamente per i settori sportivo e ricreativo (-0,50%) e per lo sviluppo economico (-1,41%). Le due funzioni più consistenti (per il territorio e ambiente, e quelle generali già indicate) costituiscono insieme il 48,61% del totale.

Le funzioni generali (funzione 1, v. tab. vol. all.) presentano aumenti in tutte le aree: solo in quella centrale la percentuale di incremento è inferiore alla media nazionale; nelle altre, l'incremento è superiore (v. tab. in vol. all.). L'analisi per Regioni fa individuare gli incrementi più elevati in Abruzzo, Basilicata, Sardegna, Molise, Calabria, Lombardia e Campania. Gli incrementi più contenuti sono nel Lazio (0,33%), nel Piemonte (4,51%) e in Puglia (5,98%).

Gli impegni per la giustizia (funzione 2, v. tab. vol. all.) sono al penultimo posto nel rapporto di composizione, con lo 0,68% del totale, ed il loro ammontare (lire 425,6 miliardi) è aumentato del 3,76% nel 2001. L'aumento è riscontrabile in tre aree, nelle due settentrionali (13,11% a Ovest e 0,67% a Est) ed in quella meridionale (3,97%). Nelle due rimanenti (centrale e insulare) si sono avuti decrementi (-0,95% e, rispettivamente, -2,71%). L'analisi per Regioni mostra andamenti fortemente disomogenei: in positivo, dallo 0,52% dell'Emilia Romagna al 39,14% del Piemonte, per un totale di 13 Regioni; in negativo dall'1,83% della Sicilia al 23,61% delle Marche, con 5 Regioni.

La polizia locale (funzione 3, v. tab. vol. all.), con il 5,43% degli impegni, si trova al sesto posto nell'ordine decrescente dei componenti. Il suo ammontare (lire 3.392,9 miliardi) è aumentato del 7% e gli aumenti si notano in tutte le aree geografiche; sopra la media, nel Nord Ovest (10,91%) e nel Sud (9,52%); al di sotto della media nelle rimanenti tre aree, fino al 3,46% che è l'incremento più basso riscontrabile al Centro. L'esame per Regioni mostra solo incrementi, dall'1% della Basilicata al 16,36% del Molise.

Per l'istruzione pubblica (funzione 4, v. tab. vol. all.) sono stati assunti impegni per lire 6.447,1 miliardi, aumentati di circa l'1% rispetto al precedente esercizio. In rapporto al totale degli impegni di competenza, costituiscono il 10,32%, valore che si colloca al quinto posto in ordine decrescente. Gli incrementi, risultati prevalenti ai fini della costruzione della media nazionale, si notano nelle due aree settentrionali, più elevati nel Nord Ovest (3,15%), che non nel Nord Est (2,56%). Le diminuzioni degli impegni si sono verificate nelle aree del Centro (-0,54%), del Sud (-0,62%) ed in percentuale più

elevata nelle Isole (-3,56%). L'analisi per Regioni fa individuare decrementi in sette di esse, dallo 0,98% della Campania al 3,91% del Friuli-Venezia Giulia. Gli incrementi, invece, nelle rimanenti 11 Regioni, dall'1,07% dell'Umbria al 4,71% delle Marche.

Cultura e beni culturali (funzione 5, v. tab. vol. all.) presentano impegni per lire 2.246 miliardi, aumentati del 4,40% rispetto al precedente esercizio e collocati al settimo posto nella scala del rapporto di composizione (3,60%). Con eccezione per l'area insulare, nella quale si nota un decremento del 4,90% (determinato dalla diminuzione del 9,60% verificatasi in Sicilia), nelle altre aree si riscontano aumenti del 7,57% nel Sud, del 6,75% nel Nord Ovest, del 6,31% nel Nord Est e dell'1,88% nel Centro. Diminuzioni si sono verificate in quattro Regioni facenti parte di altrettante aree: oltre che in Sicilia, nel Friuli Venezia Giulia (-10,52%), in Liguria (-3,41%), nel Lazio (-2,41%). Nessuna diminuzione è presente nelle Regioni dell'area meridionale. Gli aumenti più elevati si individuano nel Molise (16,42%), nel Veneto (15,51%), in Piemonte (12,85%), in Basilicata (11,39%), in Calabria (10,77%), in Sardegna (9,99%).

Nel settore sportivo e ricreativo (funzione 6, v. tab. vol. all.) sono stati assunti impegni per 984,4 miliardi che, rispetto al precedente esercizio 2000, presentano una diminuzione dello 0,50%. Il relativo rapporto di composizione (1,58%) si colloca al nono posto. Diminuzioni degli impegni si rinvencono nelle aree insulari (-3,53%), del Nord Est (-2,47%) e del Centro (-1,57%). In tutte le aree, inoltre, si verifica la compresenza di Regioni che presentano sia aumenti, che diminuzioni negli impegni. Gli aumenti più elevati si trovano in Puglia (5,91%), Umbria (5,34%), Piemonte (4,80%); le diminuzioni percentualmente più alte sono in Basilicata (-10,43%), nel Lazio (-10,03%), nel Friuli-Venezia Giulia (-7,21%).

Nel campo turistico (funzione 7, v. tab. vol. all.) gli impegni (lire 338,5 miliardi) si trovano all'ultimo posto per consistenza e rapporto di composizione (0,54%) e presentano un aumento dell'1,69%, riscontrabile solo in due aree: nelle Isole (7,80%) e nel Nord Ovest (7,45%). Nelle altre aree, invece, si notano diminuzioni: del -4,44% nel Centro (ove è determinata da quella del -24,39% verificatasi nel Lazio); del -2,19% nel Nord Est e del -1,07% nel Sud. Diminuzioni, oltre quella segnalata nel Lazio, si rinvencono in Molise (-27,36%) ed in altre 5 Regioni con percentuali comprese tra il -4,75% dell'Emilia Romagna e il -0,75% della Lombardia. Gli aumenti, invece, si segnalano in Umbria (36,65%), Toscana (18,20%), Liguria (9,92%), Sicilia (9,67%), Basilicata (8,73%) ed in altre 5 Regioni con percentuali comprese tra il 6,65% del Piemonte e lo 0,50% dell'Abruzzo. Nel Friuli-Venezia Giulia, infine, gli impegni del 2001 risultano pari a quelli del precedente esercizio.

Per viabilità e trasporti (funzione 8, v. tab. vol. all.) gli impegni (lire 6.866,7 miliardi) costituiscono quasi l'11% del totale e sono aumentati del 5,59%. Gli incrementi sono presenti in tre aree: nel Nord Est (48,09%), ove la crescita è stata sospinta dal notevole incremento nel Veneto (82,31%); nel Nord Ovest (8,18%); nelle Isole (1,98%). Diminuzioni vi sono state, invece, nel Centro (-3%, per il peso determinante della diminuzione verificatasi nel Lazio, non compensata dalla pur elevata crescita in Toscana) e nel Sud (-0,29%). Gli incrementi più elevati, oltre quello del Veneto, si notano in Toscana (30,30%), Emilia Romagna (28,14%), Piemonte (17,89%). Le diminuzioni maggiori si sono riscontrate nel Lazio (-8,35%) e nella Calabria (-2,89%).

Territorio e ambiente (funzione 9, v. tab. vol. all.) si trovano al secondo posto nel rapporto di composizione degli impegni complessivi, dei quali costituiscono il 21,33%. Il loro importo (lire 13.322,8 miliardi) è cresciuto del 3,82% rispetto al precedente esercizio. Gli incrementi, presenti in tutte le aree, in due di esse superano l'indicata percentuale nazionale e, precisamente, nel Sud (10,02%) e nelle Isole (3,99%). Nelle rimanenti tre aree l'incremento è inferiore a quello medio: nel Nord Est (0,09%), nel Centro (0,87%) e nel Nord Ovest (3,33%). L'analisi per Regioni ne fa individuare cinque nelle quali si sono verificate diminuzioni, dallo 0,51% dell'Abruzzo al 9,11% del Friuli-Venezia Giulia. Gli incrementi più elevati sono in Campania (17,46%), Marche (88,61%), Sicilia (6,20%).

Per il settore sociale (funzione 10, v. tab. vol. all.) sono stati assunti impegni che si trovano al terzo posto per consistenza e per rapporto di composizione (13,95%). Il loro ammontare (lire 8.711,4 miliardi) è cresciuto dell'8,34% e si tratta di crescita presente in tutte le aree ed in tutte le Regioni. L'incremento più elevato si trova nell'area meridionale (18,25%), seguito da

quelli del Nord Ovest (7,29%), del Centro (7,09%), del Nord Est (7,04%) e delle Isole (4,76%). Gli incrementi più elevati sono tutti nell'area meridionale: in Basilicata (36,10%), in Campania (24,79%), in Molise (24,20%), in Abruzzo (19,16%), in Calabria (18,34%). Gli altri incrementi sono compresi tra il 12,12% della Toscana ed il 3,24% della Liguria.

Lo sviluppo economico (funzione 11, v. tab. vol. all.) costituisce l'1,17% degli impegni di competenza e, rispetto al precedente esercizio, presenta un decremento dell'1,41% (importo pari a lire 731,9 miliardi), determinato dalle diminuzioni verificatesi nelle Isole (-5,89%), nel Centro (-5,37%) e nel Sud (-2,24%). Incrementi, invece, si notano nel Nord Est (6,57%) e nel Nord Ovest (1,78%). Le diminuzioni più elevate si rinvencono in Calabria (-25,71%), Sardegna (-23,66%), Umbria (-11,30%), Basilicata (-11,29%), Lazio (-9,10%). Gli aumenti più elevati sono, invece, nella Lombardia (10,30%), nel Veneto (8,33%), in Emilia Romagna (6,50%).

I servizi produttivi (funzione 12, v. tab. vol. all.) presentano impegni di lire 1.948 miliardi, costituiscono il 3,12% del totale e sono aumentati dello 0,96%. Con eccezione per l'area del Nord Ovest, nella quale si nota un modesto decremento (-0,49%), determinato dalla diminuzione verificatesi nella Lombardia (-2,31%), nelle altre aree si rinvencono aumenti ed i più elevati sono nelle isole (6,94%), sospinti verso l'alto da quello della Sicilia (13,28%). Dall'esame per Regioni, si nota che gli incrementi maggiori, oltre quello della Sicilia, sono in Liguria (21,71%) e nel Lazio (17,67%). Decrementi si notano in sette Regioni, dall'1,58 delle Marche al 15,90% della Puglia.

**Tab. 20 - Impegni di competenza per funzioni**

(importi in milioni di lire)

Funzioni	Impegni competenza 2001	Totale impegni competenza 2001	Incidenza %
Generali di amministrazione, gestione e controllo	15.798.720	17.039.173	7,85
Giustizia	410.218	425.636	3,76
Polizia locale	3.170.963	3.392.932	7,00
Istruzione pubblica	6.384.172	6.447.103	0,99
Cultura e beni culturali	2.151.325	2.246.011	4,40
Settore sportivo e ricreativo	989.386	984.474	-0,50
Settore turistico	332.881	338.520	1,69
Viabilità e Trasporti	6.503.004	6.866.741	5,59
Territorio e Ambiente	12.832.000	13.322.823	3,82
Settore sociale	8.040.953	8.711.439	8,34
Sviluppo economico	742.401	731.902	-1,41
Servizi produttivi	1.929.449	1.948.024	0,96
<b>Totali</b>	<b>59.285.472</b>	<b>62.454.778</b>	<b>5,35</b>

**Tab. 21 - Composizione percentuale degli impegni per funzioni**

(importi in milioni di lire)

Funzioni	2000	2001
Generali di amministrazione, gestione e controllo	26,65%	27,28%
Giustizia	0,69%	0,68%
Polizia locale	5,35%	5,43%
Istruzione pubblica	10,77%	10,32%
Cultura e beni culturali	3,63%	3,60%
Settore sportivo e ricreativo	1,67%	1,58%
Settore turistico	0,56%	0,54%
Viabilità e Trasporti	10,97%	10,99%
Territorio e Ambiente	21,64%	21,33%
Settore sociale	13,56%	13,95%
Sviluppo economico	1,25%	1,17%
Fondo di riserva	3,25%	3,12%
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>